ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 66
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
2-3 Luglio 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13600): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930 — Copie arretrate: prezzo doppio.

TOGLIATTI PARLA all'esecutivo comunista

Il "leader„ delle sinistre afferma che si stanno creando le premesse per la guerra civile - Voci insensate su De Gasperi - L'aumento del pane minaccia di scindere la C. G. I. L.

ROMA, mercoledì sera.

La voce che De Gasperi si era improvvisamente allontanato da Roma per «ignota destinazione» e che la sua assenza sarebbe durata tre giorni si è diffusa fulmineamente negli ambienti politici di Roma.

Le congetture e le ipotesi erano in pieno crescendo, quando si è appreso che il presidente del Consiglio si trovava, come al solito, al Viminale, ignaro della voce e della sua interpretazione.

Questo piccolo episodio dimostra che la situazione politica è assai tesa e ogni voce viene subito accolta, ampliata e drammatizzata.

Si è poi saputo che la notizia era nata dal fatto che la firma degli accordi post-UNRRA che doveva avvenire oggi, era stata rinviata alle 11,30 di venerdì, forse perchè, nel caso che De Nicola non fosse venuto a Roma per incontrarsi con la signora Peron, il Presidente del Consiglio si sarebbe recato a Napoli.

Il Capo provvisorio dello Stato è invece arrivato ieri sera ed a mezzogiorno e mezzo Eva Peron si è recata a Palazzo Giustiniani per un colloquio col Presidente della Repubblica il quale le ha offerto una colazione intima, a cui hanno partecipato una dozzina di persone con il Presidente del Consiglio e la sig.a De Gasperi.

L'aumento del prezzo del pane sembra sia il terreno scelto dalla opposizione per dare battaglia al Governo.

Alla richiesta avanzata da Di Vittorio perchè tale misura venga sospesa, si unisce ora, in termini ancor più perentori, quella della Camera del Lavoro di Milano, la quale, in un telegramma alla Presidenza del Consiglio, avverte che, «se l'aumento non verrà applicato contemporaneamente al tesseramento differenziato, al finanziamento degli enti di consumo ed all'abolizione della R. M. per i redditi di lavoro, le masse si metterebbero in agitazione», e ciò potrebbe essere causa di scioperi.

La segreteria della C. G. I. L. si riunisce oggi per deliberare in proposito e si prevede che essa assumerà un atteggiamento di risoluta intransigenza.

D'altra parte, il Governo sembra disposto ad accettare battaglia.

«La storia insegna — dicono i democristiani — che le agitazioni non hanno fatto mai diminuire i prezzi. Le agitazioni arrestano il lavoro, scuotono la fiducia del paese, limitano la produzione con il risultato di fare appunto aumentare i prezzi».

I democristiani, nel caso venissero proclamati gli scioperi di protesta, scinderebbero la loro responsabilità da quella dei comunisti e dei socialisti e ciò potrebbe mettere in crisi la Confederazione del Lavoro con la minaccia di una scissione.

Il Consiglio dei Ministri convocato per domani non si occuperà della questione degli statali, per la quale è prevista per venerdì una riunione fra gli esponenti del Governo ed i delegati della C.G.I.L.

Un altro aspetto della battaglia contro il Governo è stato illustrato dall'on. Togliatti al Comitato centrale del partito comunista, riunitosi per la prima volta dopo la formazione dell'attuale Governo.

Il leader comunista ha inquadrato la situazione italiana in quella internazionale, caratterizzata da una ripresa offensiva da parte dei gruppi del grande capitale monopolistico e delle forze imperialistiche, ripresa che ha tentato di arrestare e di distruggere in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale la avanzata impetuosa delle forze popolari».

In Italia, secondo l'on. Togliatti, gli avversari della classe operaia «tendono con tutte le loro forze a provocare le masse lavoratrici, a mettere in atto intimidazioni, ad inscenare risse domenicali, a scatenare contro i militanti della classe operaia le forze di polizia. Gli autori di questa manovra, la quale — continua Togliatti — se non vuol dirsi ancora preparazione consapevole della guerra civile significa però premessa per la guerra civile, mirano oggi a ridurre le forze del partito comunista, per poterle poi isolare più facilmente dagli altri partiti democratici».

La «svolta» del partito d'azione che, come si sa, ha deciso di riunirsi col partito socialista di Nenni, deve forse essere interpretata nel senso di una opposizione a tale isolamento.

La decisione azionista è vivamente criticata dai socialisti di Saragat, i quali affermano che il partito d'azione, che si era fatto di recente paladino dell'unificazione socialista, si è in realtà deciso per la unificazione comunista.

...e questo è il marito!

Il Presidente della Repubblica Argentina, generale Peron, rivolgerà per radio domenica sera alle ore 21 «un messaggio a tutto il mondo» che fonti ufficiali ritengono della massima importanza.

LA CATASTROFE DI PORTO S. STEFANO

I cinque scampati all'esplosione non danno più segni di vita

Dalle 9,40 di stamane un tragico silenzio regna sulla nave

Orbetello, mercoledì sera.

Cinque uomini sono ancora in vita sulla nave esplosa ieri a Porto Santo Stefano.

Questa la notizia che s'inquadra in questo momento al centro dell'immane tragedia che ha sconvolto il pacifico paese di Porto Santo Stefano e ha causato la morte di 70 persone, questo il punto su cui convergono la generale attenzione e gli sforzi dei soccorritori.

Cinque uomini sono ancora in vita. Da ieri essi, chiusi nella stiva rovesciata del «Panigaglia», chiedono disperatamente aiuto, ripetono i loro segnali per essere salvati. I segnali sono stati distintamente uditi dai palombari che manovrano attorno alla corvetta dilaniata dal tremendo scoppio di ieri mattina — 330 tonnellate di esplosivo saltate in aria — i quali, in altro punto della nave, tagliando con la fiamma ossidrica la lamiera della chiglia, già sono riusciti ad estrarre e a salvare un altro marinaio prigioniero della bara d'acciaio: Salvatore Sammu.

Ma da ieri sera la nave, dopo una breve interruzione, è stata avvolta completamente dalle fiamme. Il calore emanato dal braciere è elevatissimo, tale da impedire praticamente alle squadre di salvataggio di salire sul relitto e di giungere alle cabine o alla stiva del «Panigaglia».

Le acque di Porto S. Stefano nelle quali è avvenuta la sciagura.

Per tutta la notte i palombari hanno tentato la rischiosa impresa — rischiosa anche perchè si teme che gli scoppi non siano finiti, dato il considerevole quantitativo di esplosivo che era sulla corvetta — ma senza alcun positivo risultato.

Stamane però all'alba i colpi che provenivano dall'interno dello scafo sono andati lentamente affievolendosi. I soccorritori, riusciti finalmente ad accostarsi alla nave rovesciata, hanno cercato affannosamente di individuare il punto da cui provenivano i disperati richiami, ma senza risultato.

Le ore sono passate così in una ricerca febbrile, ma inutile. Tutto il paese si può dire cercava di ascoltare i colpi di quei cinque poveretti rinchiusi nella scatola della morte. Ma, esattamente alle 9,40, ogni rumore è cessato nell'interno della tragica nave. Da quell'ammasso sconvolto e fumante che fu il «Panigaglia» i pochi superstiti che avevano potuto resistere per quasi ventiquattro ore nella loro bara d'acciaio non hanno più dato segni di vita.

L'ultimo atto di questa tremenda sciagura si è così chiuso ed altre cinque vittime si sono aggiunte alle settanta finora accertate.

Frattanto, altre squadre hanno continuato per tutta la notte, alla luce di potenti riflettori, a perlustrare le acque di Santa Liberata — località dov'era esattamente ormeggiata la tragica nave, a quattro chilometri da Porto Santo Stefano — per cercare di recuperare i resti dei poveretti dilaniati dal tremendo scoppio.

La pietosa bisogna ha dato i suoi risultati e molte barche sono tornate a riva con il loro macabro carico. Ma, purtroppo, impossibile sarà l'opera di identificazione delle vittime.

Sulle cause del sinistro non si può facilmente per ora indagare. Nessuno è rimasto vivo di coloro che erano presenti allo scarico, se si eccettua un «militarizzato» che si trovava in coperta e che non può ancora precisare, e che, a ogni modo, potrà dire ben poco quando sarà in condizioni di farlo.

Le cause del tremendo scoppio, a detta di un ufficiale, sarebbero le seguenti: una cassa di munizioni imbragata male può essere caduta e aver provocato con lo scoppio di un proiettile, un proiettile che si sia sfilato da una cassa non chiusa e abbia battuto a terra dalla parte del percussore. Si intende però che questo proiettile dovrebbe essere stato spolettato e trovarsi senza sicura, cosa che sembra impossibile.

Si parla anche di autocombustione: se fra i proiettili ce ne fossero stati alcuni incendiari ci sarebbe da supporre che, col caldo, ad uno di essi si sia staccato il caratteristico rivestimento di nastro attaccato con mastice e una certa quantità di fosforo sia uscita.

Trenta autoambulanze fatte accorrere rapidamente a Porto Santo Stefano si trovano praticamente inattive e in buona parte sono state rinviate ai loro luoghi di provenienza, per mancanza di superstiti da soccorrere.

Secondo le ultime notizie, l'esplosione sarebbe stata causata dalla poca preoccupazione con cui sarebbe stata posta a terra una grossa cassa di inneschi per bombe che si stava scaricando. La cassa sarebbe improvvisamente esplosa, e da quel momento l'inferno si sarebbe scatenato a bordo della nave Panigaglia. Inutile è stato il tentativo di fuga da parte dell'equipaggio.

Gli unici uomini che hanno avuto salva la vita sono quelli che si trovavano a terra fin dall'inizio delle operazioni di sbarco, e cioè il tenente di vascello Agostino Armato, comandante della nave, il sergente radiotelegrafista Bruno Tavazzano, il sottocapo furiere Mario Coletta, il marinaio Giovanni Costantino, l'infermiere Aldo Burri.

Il Ministro della Difesa, Cingolani, anche per incarico del Presidente del Consiglio, è giunto stamane sul luogo del disastro.

Eva Braun va in banca

Merano, mercoledì sera.

Ancora una volta torna in scena la "prima donna del Reich", Eva Braun. La sorte della stella che il dittatore nazista sposò in extremis nel tragico bunker della Cancelleria berlinese è avvolta dal mistero. E' cioè l'amante n. 1 di Hitler? Secondo l'ultimo «bollettino voci» essa sarebbe da tempo nascosta in una recondita località alpestre dell'Alto Adige. E le dicerie, come si sa, hanno gli stivali delle sette leghe. Ragione per cui ecco che ora si scopre che Eva in persona si sarebbe presentata alla filiale di Fondo della Cassa di Risparmio, precisamente nell'Alta Val di Non, per riscuotere un assegno circolare a vista di cinquantamila lire emesso dal Piccolo Credito Varesino. L'elegante signora dai capelli bruni (accento spiccatamente tedesco), esibito un passaporto rilasciato a Innsbruck e intestato a Eva Braun, avrebbe disinvoltamente apposto la sua firma all'assegno per la girata sotto gli occhi attoniti del cassiere che, naturalmente, per qualche giorno serbò il segreto d'ufficio. I connotati della signora, eccezion fatta per i capelli, potrebbero far credere che possa anche trattarsi di un caso di omonimia. Comunque un fatto è certo: che un'Eva, e Braun per di più, è andata in banca.

Dopo le proposte di Bidault

A LONDRA SI PREVEDE che Molotof non dirà di no

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

La «Conferenza dell'ultima possibilità», come venne chiamata al suo inizio, quella che si svolge in questi giorni a Parigi, prolunga la propria agonia, e tutti gli ambienti diplomatici sono in ansiosa attesa della definitiva risposta di Molotof.

Doveva essere esaminata ieri una proposta sovietica che venne qualificata da Bevin una «tratta in bianco» chiesta agli Stati Uniti. Bidault, che presiedeva, disse subito che essa era inaccettabile e propose, per tentare un supremo sforzo di salvare capra e cavoli, un nuovo progetto francese che è in sostanza una sintesi di quelli precedentemente presentati dalla Francia e dall'Inghilterra, con la aggiunta di alcune considerazioni ed espressioni suscettibili di calmare certi timori espressi da Molotof a proposito dell'ingerenza di paesi europei nelle faccende interne di altri paesi europei.

Si tratta però di concessioni di pura forma alla tesi sovietica. Il principio fondamentale della cooperazione europea, dello sforzo comune per aumentare la produzione, è rimasto intatto. Bevin disse d'altronde che su di esso la delegazione inglese sarà irremovibile.

— Questa nuova proposta — disse Bidault — sarà l'ultima.

Molotof chiese alcune precisazioni e per una volta non disse nè sì nè no. Chiese soltanto, malgrado l'insistenza dei suoi interlocutori che volevano venisse presa immediatamente almeno una decisione di principio sull'accettazione o meno da parte della Russia del piano Bidault di rimandare ad oggi la risposta sovietica.

Negli ambienti britannici si osserva che il delegato sovietico è finalmente al bivio: se respinge la nuova proposta francese appoggiata dall'Inghilterra ricadrà sulla Russia la responsabilità della rottura e questo Molotof non lo vuole perchè anche i satelliti dell'U. R. S. S. desiderano ottenere un aiuto americano.

Il redattore diplomatico della Reuter, Sylvain Mangeot, esprime un'opinione condivisa da molti ambienti londinesi secondo cui nella riunione prevista per oggi alle 17, Molotof probabilmente non direbbe di no alle proposte di Bidault. Il giornalista appoggia la sua affermazione con i seguenti motivi:

1) Molotov vuole guadagnare tempo nella speranza che il Governo Ramadier possa cadere e ad esso succeda un nuovo Gabinetto più vicino alle proposte e alle opinioni russe.

2) Molotov pur avendo espresso la sua disapprovazione per il piano Bidault è convinto che la Russia abbia da guadagnare entrando a fare parte dei comitati proposti da Bidault per l'attuazione del piano Marshall in quanto ciò le consentirebbe di controllare e frenare gli eventuali sviluppi della situazione in modo più efficace che rimanendone fuori.

3) La Russia non desidera addossarsi davanti all'opinione pubblica mondiale ed in particolare di fronte all'opinione dei paesi dell'Europa orientale la responsabilità di una rottura che dividerebbe l'Europa politicamente ed economicamente in due campi.

Questi argomenti — aggiunge il giornalista — consigliano per lo meno ad essere cauti nel profetizzare il fallimento della conferenza di Parigi.

Vi sono tuttavia altre prospettive oltre a quella di una accettazione sovietica delle proposte di Bidault e cioè un deciso no di Molotof oppure una richiesta che tutta la questione venga deferita alla commissione economica dell'O.N.U. per l'Europa, commissione che dovrà riunirsi sabato prossimo a Ginevra.

Non mancano d'altra parte autorevoli fonti le quali continuano a veder molto oscuro l'avvenire della Conferenza.

L'«Humanité» di stamane paragona il piano francese ad una nuova «Monaco», mentre si sottolinea a Parigi che la agenzia Tass accusa già inglesi e francesi, e che il generale Marshall, risponde a Molotov, in un discorso pronunciato dinanzi ai membri del club femminile della stampa americana, che non esiste un imperialismo americano e che il «popolo americano è uscito dalla guerra deciso a gettare le basi di un ordine mondiale che permetta agli uomini di consacrarsi a compiti costruttivi e di considerare con fiducia una vita migliore per sè e per i propri figli». Si nota pure che già si considera a Washington l'eventualità di un'applicazione del piano Marshall senza la Russia.

m.

LA PATRIMONIALE ALLA CAMERA

Nitti vede nero

"Cominciano i tempi difficili. Non possiamo fare affidamento sugli aiuti americani e d'ora in poi dovremo contare soltanto su noi stessi„

Roma, mercoledì sera.

Poco dopo l'inizio della seduta, quando l'on. F. S. Nitti sta per iniziare il suo discorso, numerosi deputati affluiscono nell'aula per ascoltare l'oratore.

Tra l'attenzione dell'Assemblea il vecchio presidente premette un ampio esame di intonazione pessimistica della situazione economica.

Motivo di seria preoccupazione, egli dice, è infatti la prospettiva che, d'ora in poi, dovremo contare soltanto su noi stessi, non facendo più come prima affidamento sugli aiuti americani.

«Sono finiti i tempi facili — continua testualmente il Nitti — ed adesso cominciano quelli difficili». Si deve dunque pensare a salvare la lira, e a coordinare un sistema d'imposte che sia reale e non automatistico. Questa imposta patrimoniale, per essere davvero feconda, deve basarsi sul reddito. Deve cioè essere un'imposta aggiuntiva sul reddito che si applica nelle circostanze eccezionali.

Egli non crede che questo sia il momento più favorevole per la sua applicazione.

Per ora preferirebbe ricorrere ad altre forme di tassazione, studiando il modo di rinviare la patrimoniale al 1949, quando, cioè, sarà superato l'anno cruciale che sarà il 1948.

Dopo Nitti, ha preso la parola l'ex-ministro delle Finanze, Scoccimarro.

Unità americane nelle acque liguri

Genova, mercoledì sera.

Sono giunti ieri nelle acque liguri l'incrociatore statunitense «Sunean» e la nave appoggio «Shenandoah», che precedono altre navi della marina nord-americana attese nei prossimi giorni, fra cui la nave ammiraglia «Fargo».

RICORDI DI UNA SPIA

La resistenza partigiana nel giudizio dei tedeschi

III.

Circa il movimento di resistenza partigiano Dollmann non ha troppe cose nuove da dire, sono più che altro dei giudizi sulla situazione generale della guerra partigiana con un accenno per altro interessante circa i primi sintomi di inclinazione del «riparmio». Ecco il testo delle sue dichiarazioni:

«Il movimento di resistenza del Nord Italia, dall'autunno 1944 alla primavera 1945, costituì per il comando germanico un problema dei più importanti. Il movimento di resistenza, orientato a sinistra aveva guadagnato rapidamente influenza, specialmente a Sud del Po.

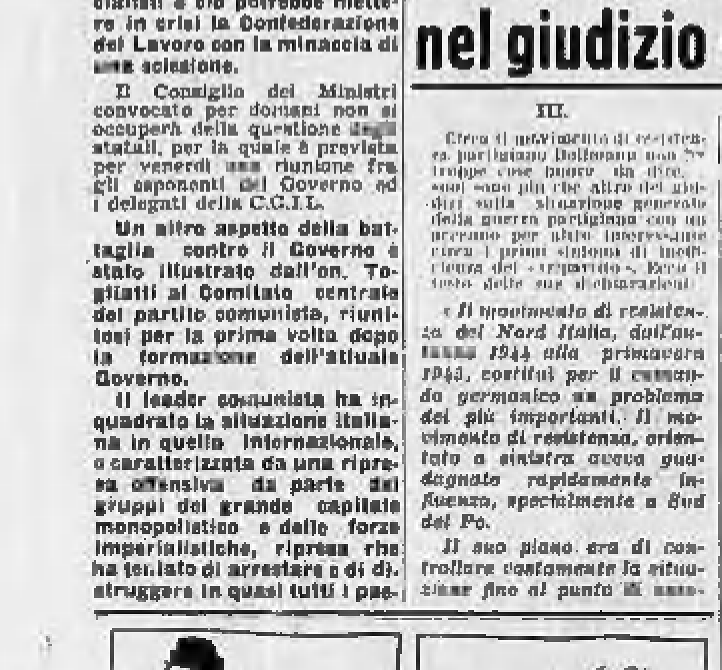
Il suo piano era di controllare costantemente la situazione fino al punto di assumere il governo, nel periodo fra l'evacuazione germanica e l'occupazione alleata, e stabilire una specie di repubbliche regionali con una base solida fra la popolazioni, con l'appoggio degli operai e del piccolo clero. Le più grandi proprietà, incluse quelle della Chiesa, dovevano venire annullate dando loro una struttura agricola di tipo cooperativistico.

Questo incremento di tendenza estremista aveva finito con l'allarmare la Chiesa, e dall'agosto 1944 i democristiani cominciarono a ritirarsi dalla partecipazione attiva al C. L. N. pur continuando a mantenere le loro rappresentanze in seno ad essi. La cosa non ebbe conseguenze e, soprattutto per l'influenza moderatrice di Parri, si potè evitare un aperto conflitto.

La politica democristiana, cioè quella della Chiesa, era di rendere impossibile una sollevazione armata da parte dei comunisti fino all'arrivo degli Alleati.

La politica ufficiale germanica in questo periodo, giocò bene nei riguardi del movimento di resistenza, grazie soprattutto alle gravi difficoltà che riuscii a superare, i generali Wolff e Kesselring, contrari alla adozione di misure estreme avevano fiducia nella mia continua raccomandazione: «ogni vacca rubata significa un altro partigiano». Questo principio aveva incontrato opposizione violenta da parte di Sauckel, Leyers e von Rahn. Tuttavia ebbe successo».

Eugenio Dollmann
(Continua).



Avventure di Adamson: *E' un po' troppo...*

Alle Assise di Alessandria

Il Romano è colpevole

30 anni di reclusione chiesti dal P.G.

Alessandria, mercoledì sera.

All'udienza di stamane del processo per l'omicidio del reduce di guerra Sebastiano Tarditi, è stato interrogato il perito dottor Paolo Caressano che ha riferito sulle condizioni mentali dell'imputato. Il perito ha dichiarato che il Giovanni Romano è un soggetto affetto da depressione psichica degenerazione derivante da tare familiari (due figli ricoverati al manicomio, la madre suicida) e da mitomania, una spiccata tendenza, cioè, a dire bugie. Così si spiegherebbe il precedente comportamento dell'imputato.

La P. C. on. Bubbio ha sostenuto l'omicidio, ricordando l'onore dell'ucciso di cui è stato provato non essere egli stato un traditore. Ha quindi discusso le risultanze delle prove da cui emerge la verità della confessione fatta dal Romano alla polizia.

Infine il P. G. comm. Cassina ha pronunciato la sua requisitoria insistendo sull'omicidio per rapina e vilipendio di cadavere. Il P. G. ricorda ancora come l'imputato, un essere degenerato privo di senso morale, avesse bisogno di danaro ed abbia perciò ucciso il Tarditi per derubarlo. Conclude chiedendo una condanna a 30 anni di reclusione potendo l'imputato beneficiare del vizio parziale di mente.

Caccia in Sicilia al «treno fantasma»

26 contrabbandieri arrestati

Palermo, mercoledì sera.

Nell'azione contro i contrabbandieri del «treno fantasma», la notte scorsa reparti di polizia hanno continuato l'inseguimento dei banditi. Nei pressi di Sant'Agata di Militello sono stati raggiunti due autocarri carichi di 251 sacchi di farina, che sono stati sequestrati. Sono stati arrestati ventisei contrabbandieri, mentre altri riuscivano a dileguarsi per la campagna.

Frattanto proseguono le operazioni contro la banda Giuliano. Ieri è stata compiuta un'azione a vasto raggio nella zona di Carini. Sono state fermate una cinquantina di persone, alcune delle quali sono state poi rilasciate, mentre altre sono state tradotte a Palermo per essere interrogate.

Parallelamente alle operazioni contro la banda Giuliano, sono proseguite in tutta la Sicilia le azioni di rastrellamento contro la delinquenza abituale. Nel complesso sono stati arrestati un centinaio di banditi e di loro complici.

Il treno in manovra gli tronca le gambe

Milano, mercoledì sera.

Stamane alle 8, nella stazione Centrale il manovratore Federico Acquati di 67 anni, salito su un treno in manovra, perdeva l'equilibrio e cadendo finiva sotto le ruote che gli troncavano le gambe. L'Acquati è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

Enorme nuvola velenosa presso Rouen

"Allarme gas!„ in Francia per un incidente ferroviario

Disperata fuga degli abitanti di un paese

Rouen, mercoledì sera.

Il villaggio di Buchy, nei pressi di Rouen, è stato ieri evacuato da tutti gli abitanti in seguito ad un singolare incidente. Un carro cisterna ferroviario ha violentemente urtato contro un ponte in costruzione sfasciandosi e lasciando uscire all'aria 50 mila litri di gas ammonico, che si sono diffusi nei dintorni sotto forma di una nuvola velenosa. I raccolti sono stati completamente rovinati ed il bestiame è caduto vittima delle letali esalazioni.

La popolazione è stata costretta a fuggire per evitare di rimanere intossicata. Cinque persone sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Rouen, avendo inspirato il terribile gas, che viene impiegato anche per la fabbricazione di aggressivi chimici.

Per un raggio di tre chilometri intorno al paese, non si trova oggi alcun essere vivente. Si attende ora che sotto la azione del vento e dell'umidità della notte la nuvola di gas possa dissiparsi.

Agenti in gonnella di servizio a Trieste

Trieste, mercoledì sera.

Accanto ai poliziotti, da ieri sono entrati in funzione a Trieste reparti femminili di agenti di pubblica sicurezza. Le vezzose tutrici dell'ordine pubblico sono apparse indossanti gonna blu scura, camicetta azzurro chiaro con collo chiuso e cravatta; berretto bianco con visiera, scarpette nere e calze dello stesso colore.

Morte e sventura a chi lo possiede

IL DIAMANTE BLU SARA' VENDUTO A PEZZI

PARIGI, luglio.

Le pietre preziose hanno veramente un potere benefico o malefico sulla vita degli individui che le portano? Ci sarebbe da crederlo quando si pensa alla terribile storia del «diamante blu», chiamato anche «pietra di Hope» dal nome di uno di coloro che ne furono possessori.

Non si conosce l'origine esatta del «diamante blu». Esso fu introdotto in Europa 280 anni fa circa, nel 1668, da un certo Taverbier, proveniente dalle Indie. Di quante morti o sventure sia stato responsabile il diamante prima di tale data? Nessuno lo sa. Molte indubbiamente se si prende come esempio l'influenza da esso avuta sulla sorte di coloro che, da allora, lo ebbero nelle mani.

Giunto in Europa, Taverbier si recò alla Corte di Luigi XIV per presentare al re i gioielli che aveva trasportati dall'Asia. Quando re Sole vide il bel diamante non seppe resistere alla tentazione, e non badò al prezzo. Lo ebbe per tre milioni di franchi. Subito dopo cominciarono le sventure di Taverbier che di disgrazia in disgrazia divenne poverissimo. Vecchio e rovinato decise di tornare in Persia, ma fu preso dalla febbre, durante il viaggio morì come un cane, solo e abbandonato da tutti.

Luigi XIV offrì il gioiello a madame di Montespan. Il primo giorno ch'essa lo mise ebbe col regale amante una terribile scena. E la rottura seguì a breve scadenza.

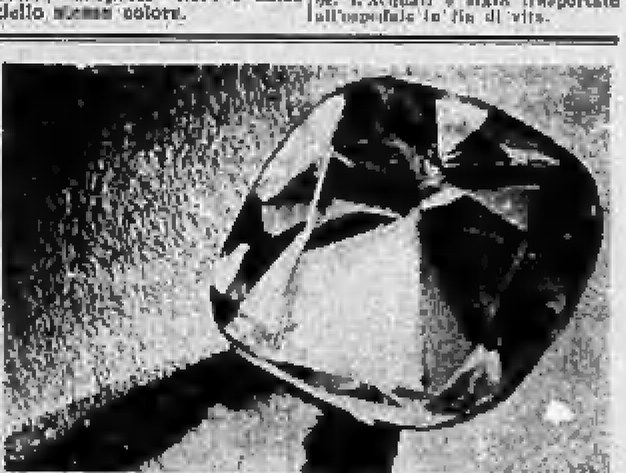
Successivamente la pietra costituì il principale ornamento della «Toison d'Or», onorificenza creata nel 1429 dal Duca di Borgogna, che Luigi XV fece fabbricare per sè dal gioielliere Jacquemin. Alla morte di Luigi XV il diamante venne smontato e offerto a Maria Antonietta. La morte atroce della regina di Francia, sul patibolo, è nota a tutti. E la principessa Lamballe, che lo portò dopo la regina morì a sua volta, assassinata a coltellate dal popolo in rivolta.

Nel 1791, al momento dell'inventario dei beni della corona, il diamante fu valutato tre milioni e 380 mila sterline oro. Nel 1792 vennero venduti i gioielli del defunto re, ma il «diamante blu» era scomparso. Non si sa chi lo rubò nè cosa avvenne del ladro. La famosa pietra venne rintracciata in Inghilterra e poi ad Amsterdam, rubata ad un negoziante dal proprio figlio che si suicidò mentre stava per essere catturato dalla polizia.

Rubato nuovamente da un certo Beaulieu, il diamante rimase un po' di tempo nelle mani di quest'ultimo, che non riuscì a venderlo e morì di fame, a Marsiglia, con in tasca una fortuna che nessuno aveva voluto.

Un collezionista ne diventò possessore, Henry-Thomas Hope, che gli dette il suo nome. Ma la parola «hope», speranza, non ruppe il malefizio, poichè il principe Kanitowski che lo acquistò per offrirlo ad una ballerina delle «Folies Bergeres» la uccise a colpi di rivoltella la prima sera che essa lo portò. Il proprietario successivo, certo Montharides, gioielliere greco, cadde in un precipizio assieme alla moglie ed ai due figli.

Ed ecco nuovamente il diamante a Parigi nel maggio 1908. Venne acquistato da un delegato dell'Impero Ottomano, Abul Hamid. Questi lo affidò, per farlo pulire, ad un certo Ibn Sabir, che venne accusato di tentativo di furto e imprigionato. L'uomo cui venne affidata la guardia del diamante fu trovato strangolato. Gli successe un eunuco, Kolub Bey, che finì impiccato a Costantinopoli durante una sommossa. Il sultano, proprietario del diamante, perdette il trono e fu inviato in esilio. Il ricco mercante turco che ne fu a sua volta possessore morì in un naufragio vicino a Singapore. Si credette che il diamante fosse scomparso con lui, e invece era rimasto in Francia dove lo comperò per un milione e mezzo di franchi il miliardario americano Mac Lean nel 1912.



Il malefico Hope, il «diamante blu».

Da allora non ha cambiato di mani. Alla morte del miliardario venne ereditato dalla di lui moglie, che per tanti anni cercò invano di sbarazzarsene. Ora anche essa è morta lasciando una immensa fortuna e la pericolosa gioia. Gli eredi non hanno voluto prenderne possesso e hanno deciso di farla tagliare per venderla più facilmente.

Ma perderà le sue virtù malefiche?

L. Manucci

SPORT

Il Tour è finalmente alle Alpi

Chi sarà "maglia gialla,, questa sera a Grenoble?

(Servizio spec. «Stampa Sera»)

Lione, mercoledì sera.

I colli francesi, almeno per i partecipanti al Tour, sono di 1.a, 2.a e 3.a categoria. Grosso modo questa classifica corrisponde alla marcia che le automobili al seguito devono ingranare per seguire gli arrampicatori in azione. Ma agli effetti della gara la divisione significa che in cima alla tanto sospirata vetta il primo a passarvi troverà rispettivamente il regalo di un minuto, mezzo minuto o niente. Il sistema degli abbuoni, come è noto, non vale solo per gli arrivi in volata, ma anche per i traguardi di montagna.

Oggi le tre salite della Lione-Grenoble sono suddivise una per ogni tipo. In altre parole se per un caso i sogni degli azzurri si avverassero, Ronconi fuggendo in partenza potrebbe guadagnare 30" di abbuono sul Col de l'Epine, 1' sul Granier e lasciarsi magari raggiungere dal rivale Vietto sul Col De Porte.

Basterebbe che quest'ultimo non vincesse in volata e questa sera la maglia gialla avrebbe già cambiato proprietario.

E' molto improbabile però che il romagnolo spari le sue cartucce proprio alla prima difficoltà, tanto più che già ieri Leo Veron, direttore della squadra francese, ha dimostrato di essere tutt'altro che un ingenuo.

Col suo colpetto di far arrivare un arrampicatore alle spalle (sia pure a distanza notevole) del «leader» Veron ha aggiunto col suo gioco una discreta carta, Fachleitner, accanto all'asso Vietto.

D'altra parte il nostro Giardini ha saputo altrettanto bene manovrare le sue... truppe impedendo che gli azzurri si sfiancassero in uno sforzo eccessivo dietro ad un corridore che per ora non può preoccupare Ronconi, e così le cose sono rimaste a Lione allo stesso punto di prima.

A voler essere sinceri credo che nemmeno questa sera saranno molto mutate. E' più facile che Vietto e Ronconi effettuino le prime scaramucce domani, nella tappa dei tre colli di I categoria (Croix de Fer, Télégraphe e Galibier) che sono più erti.

I francesi dicono a tout seigneur tout honneur. Niente di strano che a questi signori delle Alpi i corridori facciano l'onore di sceglierli come campo delle loro battaglie.

Giorgio Sandi

Così i primi affrontano le Alpi

Classifica generale del Tour a Lione:

	Tempo	Dist.
1. Vietto	46.49'21"	—
2. Ronconi	46.50'43"	1'22"
3. Brambilla	46.57'22"	8' 1"
4. Cogan	47. 19"	10'54"
5. Camellini	47. 1'32"	12'11"
6. Labie	47. 6'20"	17' 0"
7. Fachleitner	47.10'39"	21'18"

Gli altri italiani sono:

11. Tacca	47.16'30"	27' 9"
14. Cottur	47.27'31"	38'10"
17. Corrieri	47.38'52"	49'31"
19. Rossello	47.37'22"	48' 1"
31. Volpi		
32. Perugia		

Il Torino crollava e non ce ne accorgemmo...

Strani commenti ad una partita vinta dalla squadra migliore

L'incontro Torino-Milan, di nessun'importanza ai fini della classifica, eppure giocato, almeno a tratti, con il massimo impegno dalle due squadre, non è stato lieto. Pizziolo l'ha diretto [illegible] scontentando tutti, giocatori e spettatori, tanto di parte granata quanto di parte rossonera. Un arbitraggio infelice, con molti errori. Sin qui siamo tutti d'accordo. Ma d'accordo non siamo con alcuni colleghi milanesi, venuti ad assistere alla partita, quando leggiamo ciò che essi hanno scritto a commento della gara.

Noi non vogliamo difendere l'arbitro, che effettivamente ha preso un sacco di decisioni errate, ma contestare quanto, secondo noi, di non rispondente alla verità è stato detto. Spulciamo dunque le cronache milanesi della gara di Torino. Luigi Scarambone, dopo una tirata a Pizziolo, scrive, a proposito del goal di Mazzola, secondo del Torino: «...una bella centrata di Ossola arrivò a Mazzola, appostato davanti alla porta milanista in perfetto fuori gioco; Rossetti non si mosse, il tiro finì in rete. Questo goal è fatto da Pizziolo, perchè nessun altro arbitro l'avrebbe sanzionato». Poichè il collega del giornale milanese mostra con queste sue parole di non ricordare lo svolgimento dell'azione, teniamo a precisare: il che Mazzola non era appostato davanti alla porta, ma seguiva invece, in corsa, l'avanzata di Ossola; il che Rossetti non arrivò a parare perchè il tiro, fortissimo, mandò la palla ad insaccarsi proprio in alto, sotto l'incrocio dei pali; il che Tonnan, il quale non partecipò all'azione, era in posizione così arretrata (e l'arbitro la indicò a braccio teso) da rendere regolarissima la posizione di Mazzola. Dimenticando (dobbiamo forse colpa allo spazio tiranno?) lo sgambetto ad Ossola in area e la posizione irregolare dalla quale parti Carapellese per marcare il primo punto milanista, il collega arriva al fallo di Castigliano su Antonini, punito con un «rigore» dall'arbitro. Si trattò, tutti lo videro, di un plateale sgambetto, ma noi leggiamo invece: «...Castigliano gli fu sopra come una catapulta e lo schiacciò a terra». Lo «schiaccio», insomma, come una pulce!... Ma subito dopo viene il bello: «A questo punto il Torino stava crollando». E chi se ne è accorto? Dovremmo piuttosto che il Torino attraversò un momento difficile, ecco tutto. C'era una certa quale precipitazione nel suo gioco (ma attaccava a tutto spiano). L'arbitro gli concede un rigore (che poi si rimangerà) ed il collega milanese vede il fallo «...almeno cinque metri... » distante dall'area di rigore. Cinque metri, capite, o spettatori dell'incontro... E quando Castigliano segna il terzo punto lo può fare, il profittatore, perchè: «...la difesa milanista stava cercando margheritine sul campo...». Dovevano pareggiare il Milan, allora, ma si ha il fallo di Ballarin su Carapellese. L'abbiamo visto tutti, e qui si che Pizziolo ha sbagliato a non punire, ma non abbiamo visto, dopo, e nessun altro collega l'ha visto, se neppure ne fu capace: «...Tosolini liberissimo davanti a Piani... Con un bel calcione Ballarin lo fa stramazzare a terra...», il giornalista accolla come «regolare» il quinto goal di Gabetto e dovuto ad un «parapiglia» sotto la rete di Rossetti il sesto ed ultimo.

Ma non dello stesso parere sono altri colleghi. Leone Boccali, parlando del punto di Mazzola avverte che «...dall'altra parte del campo il terzino Tappan era più arretrato» e che «...la sfilata di Mazzola sita sulla sinistra, era sfiorata da Rossetti». Rileva essere «...l'aggiustatissimo Carapellese così ben piazzato da essere probabilmente in fuori gioco». Vede giusto anche quando scorge Castigliano «far ruzzolare» Antonini e parla di «mischia», altro che di margheritine! in occasione del punto di Castigliano. E l'incontro è raccontato con esattezza sino alle sue ultime battute.

Per Ciro Verratti il primo goal «non convince troppo», il secondo «ancora meno», e nemmeno sul terzo (Carapellese) si «sacrificherebbe di giurare». Il fallo di Castigliano? «Uno sgambetto». Il fallo di Annovazzi? «...un paio di metri fuori dell'area».

Ai dubbi di Verratti seguono i sospetti di Oppio: «tre goals infidi, tutti sospetti di fuori gioco...». E poi la constatazione che il Torino, in apertura di ripresa, «si sfaldò», la precisazione che il fallo di Annovazzi è avvenuto «proprio al limite dell'area di rigore, si intende, sulla destra». Altro che cinque metri!

E se per uno ai goal di Castigliano i difensori cercavano margherite, e per l'altro si trattava di una mischia, Oppio parla di Castigliano «trovatosi liberissimo con altri due compagni in avanti».

Insomma a spulciare i giornali milanesi il lettore che non ha visto l'incontro non ci avrà, probabilmente, capito nulla.

LUIGI CAVALLERO

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE CIGALA
Via Roma 237 bis - Tel. 40-635

Questa sera dalle 21,30 alle 24 3a Tornata d'asta di tutta la rimanenza invenduta, delle precedenti vendite, che andrà dispersa al maggior offerente a libera offerta. Detta vendita avrà la forma di assoluta liquidazione per chiusura di fine stagione.

Si prega prenotare i posti a sedere. Dirigerà la vendita un noto perito d'arte.

CORSI ESTIVI CELERISSIMI A TARIFFA RIDOTTA PER ASPIRANTI AD IMPIEGO

Potrete divenire Dattilografi, Stenografi, Contabili, Computisti, Operatori su macchine contabili, ecc., iscrivendovi ai Corsi estivi celerissimi a tariffa ridotta che si svolgeranno dai primi di luglio a settembre. Chiedete programma.

«*SIST*» - v. Po 2 - Tel. 47-878.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17,00: «Parigi si parla» - 18: Orchestra Nicelli. Cantano Tell Cascol ed Ezio D'Ambrosio - 18,35: Calendario del popolo - 18,50: Concerto della pianista Bartolli - 19,15: «America d'oggi» - 19,30: Notizie sul Giro di Francia - 19,40: Qualche valzer - 20: Giornale - 20,20: Musiche brillanti - 21: Orchestra d'archi - 21,30: Lo specchio a tre luci - 22,15: Musiche vocali antiche e moderne interpretate dal soprano Iugy Nieroll, al pianoforte Renato Russo: 1. Thomas Morley (1557-1604): It was a lover and his lass (su testo di Shakespeare); 2. Ignoto del secolo XVI: Have you seen but a white lily (su testo di Ben Johnson); 3. Henry Purcell (1658-1695): a) Lamento di Didone, da «Didone ed Enea», b) Nymphs and Shepherds (da «Il libertino»); 4. Alessandro Scarlatti: Qual ciglio altiero; 5. Vincenzo Legrenzio Ciampi: Tre giorni son che Nina, dall'opera buffa «I tre cicisbei ridicoli»; 6. Othmar Schoeck: a) Auf ein Kind (su testo di Uhland), b) Nachruf (su testo di Eichendorff), c) [illegible] (su testo di [illegible]); 7. Alfredo Casella: a) Golden slumbers, canto del secolo XVII, b) [illegible] (testo anonimo del secolo XIII) - 22,55: L'oroscopo di domani - 23: Giornale - 23,15: «L'aggiunto» - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17,30: «Capitan Malamente» - 17,55: Concerto - 18,30: Spirituals songs - 18,45: «Cavalli di Messenia»: prof. Tornabeni: «La Corte costituzionale» - 19: Il vostro amico - 19,30: Notizie sul Giro di Francia - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,20: Amori al pianoforte, Francesco Predia - 20,40: Il dirottamento - 21: Il convegno dei cinque - 21,30: Invito all'ascolto, una serata per gli amatori di musica.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

LA	NO	FI	CON
AL	MOR	FUGI	TAR
TE	NE	DEL	TÀ
SUL	GA	DEL	FE
NE.	LA	LA	SUL
GA	BIO	FE	TÀ
MA	OC	DEL	DEL
AL	PRI	FI	LA
LA	NO	DON	NA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di anonimo inglese.

Soluzione del gioco precedente: La frase celata: 1. VITAmina; 2. GRANchio; 3. PASCiare; 4. ODIosità; 5. PICCOLa; 6. LEGittima; 7. vaporOSE. (VITA GRAN PASCIO DI PICCOLE COSE).

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, giovedì 3 luglio, alle ore 4,47; tramonta alle 21,19. LA LUNA sorge alle 21,31; tramonta alle 6,21.
I SANTI del 3: S. Anatolio, S. Leone II papa; S. Bertrando vescovo.

CRONACA CITTADINA

IL ROMANZO DELLA DOPPIA VITA

L'uomo - camaleonte

Con le brigate "repubblichine,, sotto falso nome
Una catena di truffe e l'idillio con Lina Toniarini

Romano Jembrich, lo slavo che per quattro anni visse col nome dell'amico Cosimo Graziano Frateschi.

La vicenda dell'uomo sposo e padre senza saperlo — cui abbiamo accennato ieri — è così ricca di sviluppi imprevisti da renderla degna della fantasia di un Dumas.

E' ormai noto come lo slavo Romano Jembrich assunse nel 1943 lo stato civile del fiumano Graziano Cosimo Frateschi, emigrato poi a Torino. Egli se ne servì per compiere in Italia un'infinità di ribalderie, culminate nell'irregolare matrimonio con la fiorentina Lina Toniarini. Ribalderie e matrimonio che vennero poi addebitati al vero Frateschi.

Come sorse nella mente torbida dello slavo Jembrich il piano di crearsi una nuova esistenza e vivere un'altra vita a spese dell'amico?

In base agli ultimi elementi venuti in luce, la diabolica trovata maturò durante gli anni che il Jembrich ed il Frateschi vissero insieme a Fiume, dove quest'ultimo era nato venticinque anni or sono; cioè nel 1922, da un romantico matrimonio fra un legionario di D'Annunzio, di origine romana, ed una ragazza del luogo, Emilia Fucisch.

Il Jembrich era allora, nell'estate del '43, già sposato regolarmente con una certa Elena, da cui aveva anche avuto un bambino, ed era venuto ad abitare nello stesso stabile dove alloggiavano Cosimo Graziano Frateschi e suo fratello Claudio. Tra le due famiglie era nata ben presto, e si era rinsaldata col tempo, un'amicizia profonda. Lo slavo era un tipo allegro e bizzarro.

Il Frateschi ricorda ch'egli dovette intervenire una volta a difenderne la moglie, contro la quale lo slavo urlava:

— Non vedo l'ora di sposarne un'altra!

All'otto settembre del '43, nella tragedia che colpisce l'Italia, il Jembrich coglie la occasione per recitare il prologo della sua farsa delittuosa. Il Frateschi era allora militare e, nel marasma generale, fugge lontano dal confine, verso Trieste, incontro alla Patria. Con lui è l'amico, degno di questo nome ancora per poco tempo: infatti nella fuga senza respiro, il Frateschi lo perde di vista presso Belluno, e non lo vedrà più. Con il Jembrich sparisce anche la giubba. Semplice coincidenza? Così parve allora, ma ora è chiaro che questa fu sottratta dal fuggitivo perchè in essa erano quei documenti che dovevano servirgli per iniziare la nuova vita.

Perchè fuggì da Fiume, Romano Jembrich? Egli non era militare, ed avrebbe potuto trovare facile aiuto e ricovero presso i connazionali jugoslavi. Preferì invece abbandonare moglie e figlio, forse per amore dell'avventura, più probabilmente per evitare noie con la polizia che gli aveva posto gli occhi addosso per alcune truffe, più probabilmente ancora per un piano ben chiaro di crearsi una nuova vita, con la stessa facilità con cui si indossa un abito nuovo.

Così mentre il vero Frateschi inizia la sua via crucis, l'altro col suo nome accumula misfatti, favorito dai tempi torbidi: lavora per i «repubblichini», tesse tutta una serie di raggiri, campa di espedienti, e riesce ad arrivare ai giorni della «liberazione».

Il periodo successivo all'aprile '45, lo trova inopinatamente autista al servizio degli Alleati. Nel luglio, in un giorno imprecisato, viene ad abitare a Firenze nello stabile in cui già abita la famiglia Toniarini, e vi conosce la signorina Lina, di 24 anni.

Giorno per giorno, spudoratamente, scientemente, Jembrich mente sulla sua vera identità, dimentico della moglie e del bimbo lasciati a Fiume. Quando la ragazza gli chiede di farle conoscere i genitori, egli afferma di non essere in buoni rapporti con loro, di fare da tempo vita a sè. Malgrado questo contrattempo, il legame fra i due si stringe di più: la ragazza acconsente a sposarlo.

Nel novembre seguente nasce un bimbo, a cui viene messo il nome di Claudio, in onore dello zio: difatti il vero Frateschi ha un fratello che porta questo nome.

Così, l'ignaro profugo fiumano, l'onesto, vero Cosimo Graziano Frateschi è divenuto marito e padre senza saperlo!

Chi è il misterioso "Carlo,,?

Mezzo milione rubato da un ragazzo

Il Commissariato di S. Paolo ha operato ieri l'arresto di un ragazzino quattordicenne, responsabile di un grave furto.

Il fermato, che attualmente — per motivi non ancora noti si trova piantonato all'ospedale — si chiama Walter Rostagno ed abita in corso Altacomba 50. Da qualche tempo il giovanissimo ladro lavorava presso una nota ditta di borgo S. Paolo e, conquistata la fiducia del proprietario, era riuscito a trafugare oro e contanti per circa mezzo milione.

Interrogato, il Rostagno ha confessato d'aver fatto il colpo dietro istigazione di un tale «Carlo», non meglio identificato, il quale sarebbe una di quelle persone che esercitano traffici assai riprovevoli.

Le indagini continuano alacremente per far luce sulla complessa vicenda.

Una bambina muore cadendo nell'acqua bollente

Alcuni giorni or sono, verso le 10,30, la bimba Angelina Tomasi di Abramo, di appena tre anni, giocava tranquillamente nel cortile della cascina Bottino di Rivalta. Ad un tratto doveva accadere un'orribile disgrazia: la piccola, eludendo la vigilanza della mamma, si avvicinava, non vista, ad una pentola piena d'acqua bollente e senza che nessuno potesse correre in suo aiuto, vi cadeva dentro.

La Tomasi era immediatamente trasportata all'ospedale, dove le venivano riscontrate ustioni di secondo e terzo grado, per cui i sanitari la facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi. Purtroppo però nulla è valso per strappare alla morte la piccola, che è spirata, dopo due giorni di straziante agonia.

Una mola si spacca uccidendo un operaio

Una fatale sciagura è avvenuta ieri, poco dopo le ore 13, nell'officina meccanica Merlini, sita in strada delle Campagne 750.

L'operaio Giovanni Ceratto, sessantenne, abitante in via Boglino 8, stava lavorando dietro ad una mola a smeriglio, quando, all'improvviso, la mola si spaccava, andando a colpire al capo, con grande violenza, il poveretto.

Il pronto intervento dei compagni di lavoro, che procedevano all'immediato trasporto all'Astanteria Martini del ferito, e quello dei sanitari dovevano riuscire inutili: il Ceratto infatti, dopo alcune ore di atroci sofferenze, decedeva.

Paga un autocarro con un assegno a vuoto

La squadra investigativa dei carabinieri ha denunciato ieri per truffa con emissione di assegni a vuoto Ottavio Miero, di Luigi, di 44 anni, abitante in via Saluzzo 72. Costui comprava il mese scorso dall'industriale Mario Grassi abitante in via S. Anselmo 24 un camion «Fiat 507» e che pagava con un assegno bancario di 410 mila lire, assegno che risultava scoperto.

Autista aggredito da due malviventi

Risponde coi pugni alla pistola e li mette in fuga

L'afa del pomeriggio dell'altro ieri pareva molto propizia alle gite in macchina verso le montagne: fu perciò con vero piacere che l'autista pubblico Luigi Rovetto, di 59 anni, abitante a Rivoli, mise a disposizione la propria abilità e la propria macchina per condurre due giovani ed eleganti sconosciuti verso le valli di Lanzo.

Giunti appena ad Alpignano il programma della gita subì un brusco cambiamento: i due, estratta la pistola, intimarono al Rovetti di abbandonare la macchina. L'autista, per quanto molto più anziano dei due, non si perse d'animo. Ingaggiò una furibonda lotta, ed in breve i due malviventi, disarmati, facero personale conoscenza col duro fondo stradale, dandosi poi a precipitosa fuga per i campi.

La tentata rapina è stata denunciata al maresciallo Atzeni dei carabinieri di Venaria.

Uscito di carcere trova l'alloggio occupato

Riuscito ad ottenere la libertà provvisoria, Pellegrino Fagone, il famoso luogotenente del capo-banda Gaetano Striglia, ha cercato ieri sera di entrare nel suo alloggio di corso Vittorio 74. Ma un'amara sorpresa gli è toccata: l'alloggio, per cui ei aveva pagato 50 mila lire, era occupato dalla signora Garelli.

Dispute, improperi, urla e intervento della polizia non hanno risolto la situazione, che il Fagone ha dovuto andare a dormire all'albergo. Oggi a rendere maggiormente intricata la questione, è intervenuta anche la Commissione alloggi.

La testa schiacciata sotto le ruote del tram

Poco prima di mezzogiorno, una mortale disgrazia è avvenuta in corso Unione Sovietica all'angolo con via Magellano, nei pressi dell'Ospedale. Sbucando da una via laterale, in bicicletta, un uomo di età avanzata tagliava la strada ad una vettura tranviaria della linea 11, sopraggiungente in quel momento. Malgrado la pronta manovra del guidatore, il passante finiva sotto le ruote e veniva travolto.

Soccorso immediatamente e portato al «Mauriziano», il disgraziato — Luigi Furnasuccio, di anni 48 — vi decedeva quasi subito per schiacciamento del capo.

Deruba una tredicenne

E' stato arrestato dal commissariato Dora il ventenne Ubaldo Tartari, abitante in strada Chieri 115, perchè autore di furto in danno della tredicenne Giovanna Buonadonna da Roccabruna Tanaro.

ANNONARIA

Pane e pasta

Dal 4 corr. sarà iniziata la distribuzione di gr. 500, di pasta in conto generi da minestra giugno oltre ai supplementi di gr. 500 per i lavori pesanti. Prezzi L. 70 al Kg. Tagliando cedole da minestra dell'11 giugno. Il tagliando del 12 servirà per la razione pane dei giorni 11 e 12.

BORSA

Il mercato si presenta in apertura abbastanza buono, poi accenna un movimento discendente che rimane tuttavia contenuto e ben presto neutralizzato da qualche domanda eccedente. Il listino è compilato con discreta sostenutezza anche se i prezzi in molti settori si rivelano pressapoco sul livello di ieri. I Titoli di Stato sono fermi nel settore dei Consolidati, mentre una leggera debolezza [illegible] il comparto dei Buoni del Tesoro. Il dopo Borsa è invariato.

Diritti Sanfilippo-Biella 15.000, diritti P.C.E. 690, diritti Terni 405, diritti Unes 300, diritti Isotta 300, diritti Montecatini 325.50, diritti Acque potabili 330, diritti Savigliano 675.

Mercato delle valute: sterlina oro 9000-9100; marengo 8000-8000; sterlina unitaria 9150-9160; dollaro carta 707-704; franco svizzero 181-180.50; franco francese 2,12-2,20.

Cambi ufficiali: Londra 3370, New York 618, Svizzera 150.

Titoli	1	2	Titoli	1	2
[illegible]	70 25	70 50	Savigl.	3750	3700
[illegible]	76 75	77 25	[illegible]	700 —	680 —
[illegible]	77 —	77 50	[illegible]	1925	1961
[illegible]	70 10	70 15	[illegible]	2750	2736
[illegible]	70 30	70 50	[illegible]	1800	1750
[illegible]	89 —	89 20	Ilva	1070	1000
[illegible]	89 15	89 50	[illegible]	900 —	775 —
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	19 000	19 650
[illegible]	88 50	88 75	[illegible]	5800	5450
[illegible]	79 50	79 20	[illegible]	1300	1280
[illegible]	79 40	79 50	Ande	1950	1965
[illegible]	96 40	96 30	Rum	613 —	608 —
[illegible]	95 40	95 45	[illegible]	3950	3775
[illegible]	95 60	95 50	[illegible]	1829	1875
[illegible]	95 50	95 40	[illegible]	2000	2100
[illegible]	89 80	89 80	[illegible]	990 —	980 —
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	6500	6450
[illegible]	94 80	94 70	[illegible]	5100	4950
[illegible]	300 —	307 —	[illegible]	2550	2700
[illegible]	435 —	435 —	[illegible]	1645	1650
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	11 600	11 000
[illegible]	854 —	900 —	[illegible]	26 000	25 000
[illegible]	960 —	950 —	[illegible]	3700	3700
[illegible]	407 —	407 —	[illegible]	3000	3150
[illegible]	340 —	340 —	[illegible]	1360	1400
[illegible]	326 —	326 —	[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	478 —	480 —	[illegible]	420 —	420 —
[illegible]	475 —	425 —	[illegible]	1900	1900
[illegible]	483 —	485 —	[illegible]	9500	9500
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	2900	2900
[illegible]	485 —	485 —	[illegible]	1500	1050
[illegible]	496 —	492 —	[illegible]	1100	1000
[illegible]	24 300	24 250	Saffa	1925	1950
[illegible]	11 400	11 200	[illegible]	2000	2000
[illegible]	18 500	18 300	[illegible]	13 000	13 000
[illegible]	357 —	357 —	[illegible]	3000	3200
[illegible]	87 25	88 50	[illegible]	3700	3200
Sip	1590	1601	[illegible]	2000	1800
Terni	1207	1240	[illegible]	5600	5900
P.C.E.	[illegible]	1420	[illegible]	4100	4100
Unes	1135	1200	[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	7400	6000	[illegible]	1300	1300
[illegible]	1200	1200	[illegible]	6400	6600
[illegible]	3500	3300	[illegible]	5000	5000
Fiat	2415	2420	[illegible]	12 400	12 000
[illegible]	940 —	880 —			

MILANO, 2. — Assicurazioni generali 24.000; Fibre Tessili 2960; Snia Visc. 19.600; Finsider 1856; Montecatini 1830; Ansaldo 960; Isotta 865; Fiat 2430; Nebiolo 890; Edison 4680; Sip 1600; Terni 1246; Unes 1050; Romana Zuccheri 2090; Anic 5000; Saffa 1960; Italgas 88; Rumianca 606; Borgo 4900; Pirelli Italiana 4300; Pirelli e C. 6070.

Il 29 giugno rendeva la bell'anima a Dio

Enrichetta Ovazza v. Segre

Straziati ne danno annunzio a funerali avvenuti i figli Arturo e Ada Lattes, la sorella Elena Ovazza ved. Sacerdote, le nuore Tina Segre Momigliano ed Elia Segre Melzi, il genero Enrico Lattes, nipoti e pronipoti e la fedele Sebrelli Maddalena.

Rivoli, via Roma 42.

SPETTACOLI

CINEMA

Eternamente tua, di T. Garnett.

Filmetto di fine stagione, sciroppo sentimentale con uno schizzo di comico. La mogliettina d'un celebre illusionista, stanca di girovagare per il mondo, sospira a una vita ritirata, a un nido tranquillo. E poichè il marito da quest'orecchio non ci sente, ella lo lascia, chiede il divorzio, e sposa un altro. Naturalmente l'amore che i due si hanno, non diminuisce di un etto, anzi nei dispetti s'affina e cresce. E cassato il secondo matrimonio, matrimonio di ripicco e non consumato, la donna ricadrà nelle braccia del suo primo marito.

L'illusionismo offre il destro a qualche agile scenetta, a una gustosa rivelazione di trucchi. All'ombra di vaghi cappellini Loretta Young atteggia la sua patetica ed ormai un po' trascorsa bellezza. Le sono accanto David Niven e Aubrey Smith. l. p.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 «Rivista Allegri Cadetti di Riva Fiorillo».

GALLERIA D'ARTE CIGALA, via Roma 237 bis Tel. 40-635. Questa sera dalle 21.30 alle 24 3a tornata d'asta di tutte le rimanenze.

ARC EN CIEL: Maestro Favetto. A. Bonà, Arte Varia, Ristorante, Autoparco. Tel. 682-581.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi Ristor. notturno, Pullman p. dal Tom.
GIARDINO DANZE MODA, [illegible], Attrazioni, Orchestra Ghelli Allegretti ed i suoi solisti.
LA SERENELLA: ore 21 Grande serata Granata in onore del Torino, Campione d'Italia.
GRAN BAITA Fenoglio. Terrazzi Chalet Valentino 21-3 Danze attr.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Casaro.
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. 21 Orch. Zeme.
PALM BEACH CLUB ore 24 Attraz. Danze (terrazzo Rotonda Moda).
S. GIORGIO Valentino. Ristorante ore 21. Orch. Valdemar. T. 682-151.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balocco. Canta A. Cortese.
URANIA DANZE (v. IV Novembre n. 116): ore 21 Orchestra Riva.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60, Orch. Cuminetta, ore 21.
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Majetta.
ASTRA DANZE v. R. Pilo 8, ore 21.
MONTE CAPPUCCINI Danze 21-24.
HOLA DANZE (p. Pellecino) ore 21.
TROCADERO (S. Donato 63) ore 21.

EDEN
Giardino danze estivo
P. Statuto ang. v. Alberto Nota
Telefono 44-765
Stasera grande serata
DAMA
con distribuzione di campioni gratuitamente offerti dalla rinomata casa di profumeria per bellezza «DAMA», Torino. Allieteranno la serata Nora Mauri e l'orchestra Zeme.
EDEN
il più bel giardino nel centro di Torino.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Tutti i giorni mi sposo» Juliette Faber, Francois Perier, Paul Meurisse. Ultimo 22.30.
ASTOR: «La corsa della morte» Alan Ladd, Gail Russel, B. Cabot.
CORSO: «Duello mortale» Joan Bennett, Walter Pidgeon, George Sanders, J. Carradine. Ult. 22.
VITTORIA: «La parola che uccide» William Marshall, Jimmy Hanley, Chili Bouchier. Ult. 22.
AUGUSTUS: «All'ombra della gloria» Luisella Beghi, Alfredo Varelli, Mario Ferrari. Ultimo 22.15.
DORIA: «L'usurpatore» Boris Karloff, B. Rathbone, Barbara O' Neil.
IDEAL ap. 14 «L'ombra dell'altro» con Dorothy Lamour. Gran Varietà ore 16 e 21. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Sotto due bandiere» Segue documentario «Incomm».
TORINO: «Anime allo specchio» Joan Bennett, Franchot Tone. Fuori progr.: L'intero Giro ciclistico d'Italia. Locale freschissimo.
STATUTO: «Trionfo di Tarzan».
PRINCIPE: «Angeli del peccato» Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Locale freschissimo.
HOLLYWOOD: «...E domani il mondo» Fredric March, Betty Field e Skippy Homeier.
ALPI: La morte viene dall'ombra.
ASTI: «D'Artagnan e i 3 moschettieri» Don Ameche e i 3 F.lli Ritz.
P. NUOVA: «Addio mia bella Napoli» Pasca Giachetti, Vera Carmi.
V. VENETO: «Bionda fragola».
RADIUM: «La notte delle beffe».
OLIMPIA: «L'angelo nero».
ROMANO: «Messaggio speciale».
LUX: «Eternamente tua» Loretta Young, D. Niven, A. Smith.

IMPERIALE: Caval. Lagardère, Y.
FREJUS: 2 film: «Avventura in montagna» e «Gente allegra».

COLOSSEO: «Avvenne domani».
PIEMONTE: «Missione di morte».
MODERNO: «La corona di ferro».
SPEZIA: «La valle della vendetta».

ASTRA: «Quella notte con te».
EXCELSIOR: Il figlio dello sceicco.
TITANIA: «Questa mia musica» Y.
ODEON: «Evasione» M. Robinson.

APOLLO: «Allarme a Gibilterra».
EDERA: «La vita semplice».
LUCENTO: La signora acconsente.
ROMA: «Cavalcata messicana».

Riduzioni E.N.A.L.: Nazionale, Porta Nuova, Asti, Vittoria, Ambrosio, Excelsior, Umberto, Palermo, S. Paolo, Spezia, Colosseo, Piemonte.

OGGI AL VITTORIA
ENIC presenta
La parola che uccide
prod. Anglo American Films.
con
WILLIAM MARTNELL
JIMMY HANLEY
CHILI BOUCHIER
JOHN SLATER
L'inflessibile requisitoria di un giudice.

DOMANI al CORSO
O. D. B. presenta
un film Monogram:
La mischia dei forti
Amore e Sport
in una vicenda movimentata
con
LEON ERROL
JOE KIRKWOOD
ELYSE KNOX
Il film dalle mille emozioni!

Cine TORINO
dove si ride
e si sta al fresco
Joan BENNETT
e Franchot TONE
nel film comico
Anime allo specchio
Fuori programma
L'INTERO GIRO
CICLISTICO D'ITALIA
dalla partenza
all'arrivo a Milano

DOMANI AL NAZIONALE
la «Fox Film» presenta
la più deliziosa e divertente
commedia della stagione
Una moglie in più
MONTHY WOOLLEY
GRACIE FIELDS
Grande successo

Oggi all'HOLLYWOOD
Un capolavoro
«Artisti Associati»
...E DOMANI IL MONDO
con FREDRIC MARCH
BETTY FIELD
ed il Lacner S. HOMEIER
Regia di *Leslie Fenton*

Oggi al DORIA
L'USURPATORE
con
Boris Karloff
Basil Rathbone
Barbara O' Neil

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AFFITTATRICI, bilance automatiche, Basca-Stalla vende direttamente Fabbrica, via Carmagnola 8. Telefono 21-251. 15100
APPROFITTATE vendo piastrelle smaltate ogni colore misura. Rivolgersi Tenivelli 9. 48529
CATTARRIGA banchi gelateria nuovi, occasione, consegna pronta. Cavicchioli, Mieca 5. 69253
DISPONIAMO trentamila scatole cartone chiusura automatica pieghevoli mm. 180x170x35 cad. L. 14. Giulio Cesare 138. 95507
FRESATRICI, torni a revolver, torni, trapani, limatrici, stozzatrici, dentatrici, rettifiche, seghetti, inscatolatrici, ecc. vende Bassi, corso Como 4, Milano. 10084
MOTORE nafta testa calda come nuovo HP 16 cedesi. Tel. [illegible]
RIBALTABILI Autocarri G.M.C. Chevrolet, autocarro MAC nafta portata quintali 100, vendonsi. Settin, viale Lunigiana 1, Milano.
VENDESI torcio revolver passaggio barra 25. Corso Moncalieri 194, Cagna. 15872

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BANCHI bar ogni tipo, ghiacciaie costruisce ripara. Guasta, Cottolengo 3. 94716
TORNERIA rubinetteria raccorderia accetta lavoro, puntuale consegna. Scrivere cassetta 82-S Sipra Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AZIENDA facilissima gestione reddito annuo 1.900.000 bloccasi 5.000.000. Barbieri, Bidone 34.
CEDO pasticceria confetteria avviatissima. Scrivere cassetta 91 E. Sipra, Torino. 15855
DISTINTISSIMA attiva istruita ex commerciante cauzione adeguata collaborerebbe gestirebbe negozio o pensione. Scrivere cassetta 5015 SPI, Torino. 49160
DOLCIARIA industria cedesi prezzo inventario 1.500.000 forte assegnazione zucchero produzione attuale gelateria, possibilità avviare produzioni dolciarie varie, locali adatti. Orbassano 90, pomeriggio. 95475
RILEVEREI negozietto retro abitabile piccolo orto escluso commestibili qualunque località Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 49121
SEGAGIONE tronchi conto terzi. Macedonia 3. Telefono 73-656.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLOGGI moderni San Paolo 2, 3, 4, 5 camere, servizi, esentasse, vendesi 60-110.000 camera, visibili 11-17, Isnigio 9. 95497
ALLOGGI ultimi rimasti urge vendere prezzo vero occasione. Tomatis 4. 95451
ORDOTTA vendonsi alloggi negozi. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 11. 49651

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTEREI piccolo grande terreno coltivabile. Scrivere cassetta 1925, SPI, Torino. 95179
CEDO negozio vuoto, cambierei anche con altro negozio qualunque zona. Via Basilica 6. 95485

AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

SPOSI offrono 3000 mensili per camera cucina. Scrivere cassetta 1970, SPI, Torino. 95489

il bisogno
si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se colto nel momento
ecco un perché
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

URGENTI alloggio semicentrale 4, 5, e stanze più servizi moderni, vuoto o mobiliato disposto concorrere spese riparazioni o pagare adeguata buonuscita. Scrivere cassetta 1188, SPI, Torino, telefono 55-348. 95562
ALBISOLA Capo. Albergo Edon; vicinissimo spiaggia, stazione. Pensione 1505. Interpellateci.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CERCASI ammobiliata matrimoniale uso cucina massime referenze. Greco, Borasi, Della Rocca 21.
STATUTO. Ammobiliata affittasi a distinto. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 95499

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

AGGIUSTATORE stampista seconda categoria elemento giovane cercasi presentarsi mattino [illegible] 20.
CERCASI lavorante aiutante sarte. Fea, corso Re Umberto 75 C.
MURATORI specializzati cercasi. Gaviglio, Cernaia 45. 16900

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

Donna presenta dattilografa offresi mille pretese. Tel. 33-744.
PROVETTA corrispondente contabile compirebbe qualsiasi mansione ufficio referenze ottime. Scrivere cassetta 3918, SPI, Torino.
STUDENTE ultimo anno assistente edile pratico ufficio cantiere desidererebbe avviarsi carriera offresi. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 49244
VEDOVA colta con bimba offresi presso famiglia mite pretese. Scrivere cassetta 9967, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CERCO piazzista Torino introdotto tabaccherie cartolerie pelletterie mercerie, referenze. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino.
VENDITORI piazza cercansi ovunque smercio prodotti Lacal. C. S. Maurizio 46, Torino. 15311

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

ALTA moderatissima 40enne sola sposerebbesi. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. 49066
GIOVANE commerciante serio posizione ottima sposerebbe signorina buona bella presenza massimo ventiquattrenne. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 75408

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

STADERA o basculo occasione acquisto. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. 49113
VENDO porte finestre usate vetri materiale elettrico lavandini. Telefonare 33-963. 49554

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTO se vera occasione Topolino oppure 1100. Tel. 46-575.
APRILIA lussuosa cabriolet, Berlina vendo cambio vettura chiusa. Telefonare 81-006, 70-803. 49156
CITROEN 11 B come nuova vendo cambio con Topolino, via Brione 38.
GOMME Pirelli, Michelin, Ceat acquisto da privati. Telef. 41-642.
HARLEY Davidson 750 cc. gomme Firestone come nuova vendo. Garage Imperia, via Bertola 2.
LANCIA Ardea nuova vendo. Via Torricelli 30 bis. Tel. 31-334.
OCCASIONISSIMA vendo moto 350 cc come nuova. Frejus 60.
PRIVATO vende Topolino pezzo bellissimo [illegible]. Via Biella 9. 16408
RIMORCHIETTI portata quintali 15 vendo 80.000. Via Foligno 60.
VENDESI auto C6 2 tubi. [illegible], via Cibrario 41. 15104
VENDITA autoveicoli unificati grandi e piccola portata. Giulio Cesare 138. 95508
VENDO Benelli 500 come nuova. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.
VENDO camion Dodge, cambio con moto motocarro recenti. Telefonare 31-038. 49152
VENDONSI Topolino biposto da corsa, Aprilia semicorsa. Corso Vinzaglio 5. 45133

ANNUNZI SANITARI

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-678 V. Bertola 49, 2° piano. Ore 8-12.30 15-19 Festivi 9-13 Sale separate

Dr. Cav. Uff. A. FRANGIA Specialista malattie della pelle e veneree Via S. Vittoria 34 Piano 2° Ore 15-19 SALE SEPARATE

NON ARRIVATE IN RITARDO:
salvate i vostri denti!

GENGIVINA
VETTOR PISANI
FERMA E RAFFORZA I DENTI SCALZATI E RESI VACILLANTI DA:
PIORREA ALVEOLARE
E GENGIVITI ESPULSIVE
CONCESSIONARIA: SICPA - CORSO STATI UNITI 41 - TORINO

SPREMIPOMODORO

Fate le conserve
di pomodoro in casa con il nostro perfezionato ed insuperabile Spremipomodoro. Indispensabile anche per marmellate di frutta, purea di patate, passati di verdura ecc.
Sconto ai rivenditori
Listino gratis
Caudano
PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO

La
Ditta FERRERO
di VIA ROMA, 64 - TORINO
Comunica alla sua affezionata clientela che ancora per
SOLI POCHI GIORNI
continua la liquidazione di
CONFEZIONI SIGNORA
a prezzi
ECCEZIONALI

Sogno d'estate
Ombrose pinete, ghiacciai lucenti al sole, spiagge animate e festose . . . .
. . . . e ABITI LEGGERI
FRESCHI, ELEGANTI
M.A.R.U.S.
dispone di un vastissimo assortimento di: ABITI - GIACCHE - CALZONI, in tessuti inguaiabili, appositamente adatti per l'estate, CAMICIOTTI - CASACCHE - CALZONCINI - PIGIAMA - ACCAPPATOI COSTUMI BAGNO - ecc.
PREZZI E ARTICOLI ALLA PORTATA DI TUTTI
VISITATE I MAGAZZINI M.A.R.U.S.
(Via Roma angolo via A. Gramsci)
SCONTO 5 %

MAMME !... SPOSE !...
Fate contenti i vostri cari acquistando la specialissima
MARMELLATA ARANCIO AMERICANA
garantita di pura frutta e zucchero al 70,15 % che troverete [illegible] a L. 380 il Kg. nel negozio di coloniali
VAUDANO - Via XX Settembre, n. 16 - TORINO
TELEFONO 50-798

MOBILI PER UFFICIO
RODI Esposizione: Via Garibaldi, 4 Telef. 41.179 Fabbrica: Via Avigliana, 13 Telef. 76-614 **TORINO**
DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLA SOC. AN. OLIVETTI

BICICLETTE A RATE
Soc. MERLO & C. - Torino - V. Garibaldi 26, tel. 42-493

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 683-384

COLLEGIO CARLO ALBERTO
DEI PADRI BARNABITI DI MONCALIERI
Scuole Elementari, Medie e Liceo Ginnasio Pareggiato. Sono aperte le iscrizioni al Convitto per il prossimo anno scolastico.
Retta pari a quella degli altri Collegi consimili per giovinetti di civile condizione.
Trattamento secondo il tradizionale decoro del centenario Istituto